

Sicilia/2 Andrea Giuseppe Cerra ricostruisce per Bonanno Editore il profilo della comunità etnea nel XV secolo

Ebrei a Catania, l'odissea ritrovata

di **Elisabetta Rosaspina**

Giugno 1492: scadono i tre mesi di dilazione concessi ad «Achèr Israele», l'Altra Israele, la comunità giudaica siciliana; e l'Editto di Granada del 31 marzo diventa esecutivo anche a Catania.

Il 18 giugno per gli ebrei della città arriva l'ora della cacciata, eseguita dal senato locale con scrupolo degno di miglior causa.

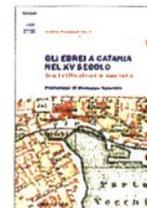
La memoria della millenaria presenza ebraica a Catania, delle loro attività sociali, finanziarie, giuridiche e religiose, la topografia delle giudecche sarebbero probabilmente destinate a sparire. O almeno così si augurano le autorità, in ossequio ai «Re cattolici», Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, che hanno decretato l'espulsione degli ebrei dal regno, sebbene a Catania non ci siano stati problemi di convivenza con i cristiani.

Invece quella mappa attraversa, pur non indenne, oltre cinque secoli e racconta ancora oggi vite, arti e mestieri della comunità nell'area etnea. Il primo merito è di Carmine Fontana, ventiquattrenne nel 1900 e laureando con una tesi intitolata *Gli ebrei in Catania* che gli valse il massimo dei voti, la lode e la pubblicazione. Il suo lavoro era frutto della trascrizione certosina di «607 documenti tra quelli allora conservati nelle circa ventimila pagine raccolte nei 40 volumi custoditi nell'archivio storico del Comune etneo». Tutta quella carta si è trasformata in cenere il 14 dicembre 1944, nell'incendio appiccato al palazzo da un gruppo di ventenni renitenti alla leva negli ultimi mesi di guerra.

Ma la tesi ha conservato fin nei dettagli un quadro altrimenti perduto. E, a distanza di oltre un secolo, il ventottenne Andrea Giuseppe Cerra, dottorando di ricerca in Scienze politiche e culture della materia in Storia delle Dottrine e delle Istituzioni politiche al dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Catania, ha ricostruito nel suo libro — *Gli ebrei a Catania nel XV secolo, tra istituzioni e società* (prefazione di Giuseppe Speciale, pubblicato da Bonanno Editore) — l'odissea della comunità, i luoghi del suo insediamento e alcune delle figure più sorprendenti, come quella di Virdimura, unica donna ebrea abilitata alla professione di medico e chirurgo nella Sicilia medievale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume



● Andrea Giuseppe Cerra, *Gli ebrei a Catania nel XV secolo*, prefazione di Giuseppe Speciale, Bonanno, pp. 246, € 20

